

**16. DOMANDA DI DISPENSA DALL'OBBLIGO DI AVVALERSI
DEL RICONOSCIMENTO AGLI EFFETTI CIVILI
ASSICURATO DAL CONCORDATO¹**
(cfr. *Norme diocesane*, 9)

All'Ordinario del luogo di Torino.

Noi sottoscritti
nato a il
domiciliato in parrocchia
e
nata a il
domiciliata in parrocchia
desideriamo celebrare il nostro matrimonio senza avvalerci del riconoscimento agli effetti civili assicurato dal Concordato per i seguenti motivi:
.....
.....

Dichiariamo di avere già partecipato agli incontri di preparazione al matrimonio nella parrocchia
..... nelle date

Attestiamo che l'atto civile intenderemmo celebrarlo nel Comune di
..... il e che ci impegniamo a non iniziare la
convivenza coniugale se non dopo la celebrazione canonica.

Inoltre, desiderando affermare che come cattolici siamo convinti che solo la celebrazione sacramentale ha valore costitutivo del vincolo matrimoniale, ci proponiamo di dare unicamente a questa, il rilievo celebrativo festivo che, secondo le consuetudini è legato alle nozze.

Alla presente alleghiamo anche una lettera con il parere del nostro parroco (*oppure*:dei nostri parroci).

Chiediamo quindi la prescritta dispensa dall'obbligo – comune ai cattolici italiani – di avvalerci del riconoscimento agli effetti civili assicurato dal Concordato nella celebrazione del nostro matrimonio, precisando da ultimo che la nostra richiesta non vuole in alcun modo essere contestazione del Concordato stesso.

In fede.

Luogo e data

FIRMA DEI DUE FIDANZATI

.....
.....

¹ La domanda dei nubendi, su carta libera, deve essere accompagnata da un parere scritto del parroco competente (o dei due parroci, se i nubendi non sono della medesima parrocchia) nel quale sia esposta una valutazione pastorale sulle motivazioni addotte e sull'influsso che potrà avere in parrocchia questo eventuale tipo di celebrazione, se autorizzata.

Nel caso che la dispensa in oggetto venga concessa, il parroco dovrà svolgere normalmente l'istruttoria matrimoniale, astenendosi unicamente dal richiedere la pubblicazione civile.

Nota: La celebrazione del matrimonio, che *dovrà avvenire nel territorio dell'Arcidiocesi*, sarà unicamente religiosa: verrà compilato solo il Registro parrocchiale e non si darà lettura dei consueti articoli del Codice Civile.